

LA PROCURA

Grandi aziende e coop a rischio caporalato nell'ultima inchiesta c'è anche Esselunga

di **Federica Venni**

Mentre l'inchiesta della guardia di finanza di Como mette sotto accusa la cooperativa di vigilantes Servizi Fiduciari per caporalato, la Gdf di Milano, in seno a un'inchiesta del pm Paolo Storari, esegue un sequestro preventivo d'urgenza per quasi 48 milioni di euro nei confronti di Esselunga. La catena di supermercati finisce al centro di una presunta «somministrazione illecita di manodopera» con accertamento, secondo l'accusa, di una «complessa frode fiscale» col meccanismo dei «serbatoi di manodopera» nei servizi di magazzino e trasporto merci. L'azienda replica offrendo «collaborazione» alla procura, ma ribadendo di «aver operato sempre nel rispetto della legalità».

Le indagini sugli appalti di manodopera, negli ultimi anni, hanno coinvolto diverse aziende, soprattutto nel campo della logistica: Dhl e Brt, per esempio, ma anche la Fratelli Beretta alla quale lo scorso aprile la Gdf di Lecco ha sequestrato quattro milioni di euro. Le contestazioni sono sempre le stesse: esternalizzazione dei servizi o tramite appalti opachi o affidandosi a società terze (srl o cooperative soprattutto) che sfruttano i lavoratori o non garantiscono condizioni dignitose di impiego. Da qui, le accuse di caporalato.

Daniel Di Pietro, avvocato penali-

sta, spiega cosa accade in situazioni come queste. «Il meccanismo che, lato azienda, viene contestato dalla procura, è il seguente: le imprese utilizzano le cooperative come serbatoi di capienza lavorativa. Questo perché risparmiano dal punto di vista fiscale. E diventa di conseguenza anche una questione erariale perché si elude il contributo previdenziale. A prescindere da ogni singolo caso che fa a sé, si tratta di una pratica borderline: le aziende – teniamo sempre conto del fatto che la responsabilità penale è personale, ma l'ente può sempre rispondere a titolo di responsabilità amministrativa – la interpretano come un modo più conveniente dal punto di vista economi-

I sindacati: così personale sottopagato e senza diritti. L'azienda "Noi sempre legali" I legali: sono pratiche spesso borderline

Finanza
Doppio blitz messo a segno dalla Gdf

co per utilizzare la forma lavoro».

Il fenomeno, dicono i sindacati, è molto diffuso. «Seguo la logistica da più di dieci anni e le cose non sono cambiate, ma quantomeno stanno emergendo di più», spiega Emanuele Baroselli, segretario regionale della Filt Cgil Milano e Lombardia. «Dopo centinaia di denunce da parte nostra, finalmente la magistratura si è resa conto che se si punta la lente di ingrandimento contro grandi marchi e multinazionali qualcosa che non va si trova». Perché prima, racconta, «le indagini riguardavano la parte bassa della catena, così le cooperative spurie venivano pizzicate perché non pagavano contributi e Iva». Mentre oggi, precisa, «le inchieste partono dall'alto e vanno diretta-

mente al committente come è giusto che sia, perché spetta alla grande azienda controllare ciò che avviene nella propria filiera».

Le imprese dal canto loro, specifica l'avvocato Luigi Santangelo, ricorrono «al rapporto di appalto, ad esempio, come fisiologico strumento di organizzazione del lavoro, anche per avvalersi di competenze che non rientrano nel perimetro della loro attività». Così come «il ricorso alle cooperative rende sostenibili attività connotate da flussi di lavoro anche molto variabili nel tempo e dunque incompatibili con l'essenza del contratto di lavoro dipendente».

Queste pratiche finiscono spesso sotto gli occhi delle procure per il danno che recano al fisco ma soprattutto ai lavoratori: «Il sistema diventa così denigratorio e penalizzante delle condizioni di lavoro che si può sconfinare nello sfruttamento vero e proprio, cioè il caporalato, come sta succedendo in queste ore a Como», ricorda Paolo Andreani, segretario generale della Uiltucs. Che sul settore della vigilanza ha presentato una denuncia per sfruttamento. Ma come si esce da questo circolo vizioso? «O alcuni committenti come Esselunga – dice Baroselli – si siedono al tavolo con il sindacato e si normano tutti gli aspetti della filiera cercando di avvalersi di società qualificate, oppure si assumono tutti i lavoratori della filiera logistica».



L'indagine

Vigilantes a 5,37 euro l'ora, commissariata la società

di **Rosario Di Raimondo**

Condizioni di «sfruttamento», paghe «sotto la soglia di povertà», minacce e licenziamenti nei confronti di chi «osava» lamentarsi, straordinari «in quantità abnorme» pagati 80 centesimi in più all'ora, lavoratori part-time che in realtà erano in servizio più dei colleghi a tempo pieno. In una parola: caporalato.

È sulla base di questa ipotesi di reato che la procura di Milano, con il pm Paolo Storari, e la guardia di finanza di Como hanno chiesto e ottenuto dal gip Domenico Santoro il «controllo giudiziario» - in pratica un commissariamento - della società Servizi Fiduciari, che fa parte del gruppo Sicuritalia, «leader nel mercato della sicurezza e della vigilanza privata».

Agli atti dell'inchiesta, le storie di «vigilantes» che percepivano una paga «oraria di 5,37 euro lordi, pari a una retribuzione mensile di circa 930 euro lordi e 650 netti». Ma i compensi potevano essere anche più bassi. Sono indagati Nicola Diamante, legale rappresentante della Servizi Fiduciari, per caporalato, e la stessa società. La quale, come si legge negli atti, registrava i propri lavoratori al «livello D» del Contratto collettivo nazionale, «che prevede una paga oraria» di meno di 5,4 euro all'ora. Una cifra che, scrivono pm e gip, non è «sicuramente proporzionata né alla qualità né alla

Secondo l'accusa è un gravissimo caso di sfruttamento al quale si aggiungono vessazioni e minacce

quantità del lavoro prestato» per garantire una «esistenza libera e dignitosa», come sancito dalla Costituzione.

Nel gennaio 2021, la società arriva ad arruolare 2.800 lavoratori part-time su 7.100 (oggi i dipendenti sono 9 mila). Al contempo, però, esplose il ricorso agli straordinari,

che coinvolgono l'80 per cento del personale, con turni anche di 10-12 ore al giorno e in alcuni casi di 20. Il lavoro extra «era indispensabile per arrivare almeno a 800 euro al mese», racconta G., una ex dipendente. «Ho accettato di svolgere questo lavoro perché ero in forti difficoltà economiche», aggiunge a

verbale M. «Dovevo mantenere la mia famiglia», ricorda C. A chi si lamentava arrivavano risposte come questa da parte dei responsabili: «Se non ti sta bene puoi anche stare a casa». O., che prestava servizio alla Carrefour di Milano-Corso Lodi, racconta: «Sono stato accoltellato da un ladro che avevo fermato. Servizi Fiduciari mi ha corrisposto 24 euro in quanto la ferita che avevo riportato, a loro avviso, non era grave in quanto necessitava di soli tre punti di sutura». «Sono riuscito a ottenere tre giorni di ferie solo nel momento in cui mio padre stava per morire. Sono arrivato a casa poche ore prima del decesso», si legge in un'altra testimonianza. Un sindacalista della Cgil ha messo a verbale: «Alcuni dipendenti mi hanno parlato dell'esistenza di cosiddette «postazioni disagevoli/punitive, collocate in località o in contesti sgradevoli dove l'azienda mandava i dipendenti che contestavano disposizioni ritenute ingiuste o vessatorie».

Negli atti compare anche un elenco dei principali committenti della Servizi Fiduciari, tra il 2016 e il 2020 (non indagati). Tra questi Carrefour, che ha versato negli ultimi anni per i servizi della cooperativa oltre 18 milioni di euro, e poi Fincantieri, Esselunga (circa 8,6 milioni di euro alla Servizi Fiduciari tra il 2017 e il 2020), la Regione Sardegna, Lidl Italia e altri. Ma i vigilantes lavorano anche in strutture come gli ospedali.



Le indagini
Sono in carico alla procura di Milano e condotte dal pm Paolo Storari

COMUNE DI MONZA
Avviso di gara CIG 984163561F
Si indice procedura aperta per affidamento del servizio per la realizzazione di interventi nell'ambito della tutela minori e supporto alla famiglia. Valore complessivo presunto dell'appalto per il periodo di 4 anni, comprensivo dell'eventuale proroga per un periodo non superiore a sei mesi Euro 1.999.143,03 (IVA esclusa). Criterio: OEPV. Scadenza: 18/07/2023 ore 12:00. Info: www.comune.monza.it e www.ariaspa.it GUUE 19/06/2023 GURI n. 70 del 21/06/2023. Il R.U.P. dott. Lorenzo Beltrame – Il Dirigente dott.ssa Manuela Agnello

Piazza Matteotti, 1 - 28100 NOVARA
AVVISO DI GARA - PROVINCIA DI NOVARA
Piazza Matteotti 1 - 28100 Novara.
E' indetta gara a procedura aperta, ai sensi art. 60, D.L.vo 50/2016 con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di trasporto assistito degli alunni diversamente abili, residenti/domiciliati in Provincia di Novara frequentanti gli Istituti scolastici di secondo grado di competenza della Provincia per l'anno 2023/2024 con possibilità di rinnovo per un anno - ID 43/2023. CIG 985710545F. Il valore complessivo stimato dell'appalto, comprensivo di rinnovo annuale, è pari ad € 324.480,00, oltre IVA. Sono posti a base di gara la quota fissa dedicata all'organizzazione del servizio pari ad € 10.000,00 e il costo unitario giornaliero per utente trasportato pari ad € 22,00 oltre IVA. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 12/07/2023 attraverso il Portale degli appalti disponibile sul sito della Provincia di Novara. Apertura offerte ore 09:00 del 13/07/2023. Responsabile Procedimento: Dott.ssa Chiara Rondini della Provincia di Novara. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Novara, sull'osservatorio regionale www.regione.piemonte.it/ocpp/osservatorio, sulla GUPE e sulla GUCE. Novara, il 19/06/2023.
f.to Il Dirigente di Settore - (Dott.ssa Giovanna Goffredo)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Questa Amministrazione rende noto di aver bandito una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione e implementazione dei gestionali per l'occupazione degli spazi di Ateneo, gli orari delle lezioni ed i servizi ad essi collegati, per l'Università degli Studi di Milano, per un periodo di 3 anni - CIG 988609038D - CUI S80012650158202300033 - Numero di riferimento SGA 23_569 - G00876. Importo a base d'appalto: €. 400.000,00 IVA esclusa. Le società interessate a partecipare all'appalto dovranno presentare l'offerta, secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara, entro le ore 16:00 del 11/07/2023. Il bando integrale è stato spedito alla GUUE il giorno 16/06/2023. Il bando integrale è visualizzabile al sito http://www.unimi.it/enti_imprese/23373.htm
DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI
LA RESPONSABILE DELEGATA
Dott.ssa Fabrizia Morasso

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.